Polimerica
Attualità e notizie dal mondo della plastica

ProMo confluisce in ProFood

Si fondono i due gruppi di Unionplast dedicati a stoviglie monouso e imballaggi per alimenti.

18 maggio 2020 08:48



L'assemblea di ProMo, gruppo che all'interno di Unionplast (Federazione Gomma Plastica) raccoglie i principali produttori di stoviglie monouso in plastica, ha approvato lo scioglimento e la confluenza delle aziende nel gruppo ProFood, dedicato ai produttori di imballaggi per alimenti.

"Può sembrare strano - commenta Marco Omboni, già presidente del Gruppo ProMo ed ora consigliere di ProFood - che ProMo si sciolga proprio nel momento in cui i nostri prodotti, oggetto di campagne di vera e propria demonizzazione e in parte colpiti dai prossimi bandi della 'Direttiva SUP, mostrano di poter avere ancora un ruolo importante nella distribuzione di cibi e bevande, soprattutto dove e quando sicurezza ed igiene contano davvero".



"In realtà - prosegue Omboni - siamo certi che l'ingresso delle nostre aziende in ProFood ci consenta comunque di sostenere le buone ragioni delle stoviglie monouso in plastica, portando più risorse e visibilità alle azioni di ProFood; e, peraltro, tra stoviglie ed imballaggi non c'è soluzione di continuità, basti pensare ai piatti e alle vaschette con la sommità saldabile, così diffusi nella gastronomia, così preziosi nella ristorazione, anche d'emergenza, come si è visto in questi giorni".

Il presidente di ProFood, Mauro Salini, evidenzia come i vincoli portati dall'emergenza Covid-19 nella distribuzione alimentare stiano portando alla riscoperta degli imballaggi: "pensiamo ad esempio ai reparti di ortofrutta, in cui la ricerca della massima igiene e sicurezza ha condotto alla sostituzione di molte esposizioni di merce sfusa con quella confezionata". Salini è convinto che le aziende di ProMo "potranno dare un buon contributo, anche di esperienza, alla nostra azione, incentrata sull'utilizzo di informazioni oggettive a disposizione dei clienti, dei consumatori e di tutti gli stakeholders interessati, con particolare attenzione all'analisi dell'impatto ambientale vero lungo l'intero ciclo di vita del prodotto, e allo sviluppo di progetti di riciclo e valorizzazione degli imballaggi usati sempre più estesi".

"Non è un caso che questa fascia di prodotti sia tra le poche ad essere riuscita a dimostrare buone performances durante questo periodo di emergenze - aggiunge Angelo Bonsignori, Direttore Generale di Federazione Gomma Plastica -. Questi prodotti dimostrano

inequivocabilmente di avere un ruolo di primario interesse nelle scelte della distribuzione organizzata e dei consumatori quando si tratta di difendere l’igiene e la salubrità del cibo”.

La filiera dell’imballaggio in plastica conta in Italia circa 3.000 aziende con 12 miliardi di euro di fatturato e 50.000 addetti. Seconda per volumi trasformati in Europa, alle spalle della Germania, con una grande vocazione per l’esportazione.

© Polimerica - Riproduzione riservata